



Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO IX N. 4 - febbraio 2021

Comunione

 ttualità

2021, ANNO “FAMIGLIA AMORIS LAETITIA”



Francesca Mitolo
e Giacomo Cicolella
Gruppo Famiglia parrocchiale

Il prossimo 19 marzo, solennità di San Giuseppe, Papa Francesco inaugurerà l'Anno “*Famiglia Amoris laetitia*”, un anno speciale dedicato a **riscovere il valore più autenticamente cristiano della famiglia** a cinque anni dalla pubblicazione di «*Amoris Laetitia*», l'esortazione apostolica seguita al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, vero e proprio inno alla bellezza e all'amore familiare.

Quasi a sancirne l'importanza, l'inizio dell'anno dedicato alla famiglia coincide con l'inizio della pandemia nel 2020, evento che ha indotto ciascuno a riscoprire il significato più vero e cristiano di questa parola, la “*famiglia*”. Una parola troppo spesso limitata e appesantita da orpelli e consuetudini tipiche di uno stile di vita frenetico, ma feroce di false verità e negligenze morali che sottraggono al vivere quotidiano, terreno fertile a portare frutto.

L'emergenza, infatti, sembra averci catapultato, tutto ad un tratto, verso quella direzione che «*Amoris Laetitia*» invoca e a gran voce suggerisce, quale strada maestra per la vita di ogni famiglia cristiana, famiglia che, come Papa Francesco afferma, deve diventare **laboratorio domestico di un'umanità nuova e concreta solidarietà**.

È un obiettivo, questo, non certo semplice, ma a cui possiamo tendere se assumiamo come punto

AMORIS LAETITIA sull'amore nella famiglia

L'Esortazione è suddivisa in nove capitoli e oltre 300 paragrafi.:

1. “*Alla luce della Parola*”: il Papa articola la sua riflessione a partire dalle Sacre Scritture con il primo capitolo, che si sviluppa come una meditazione sul Salmo 128, caratteristico della liturgia nuziale ebraica come di quella cristiana;
2. “*La realtà e le sfide delle famiglie*”: un esame della situazione delle famiglie, compresi i risvolti sociali e psichici (ma già compaiono anche elementi religiosi);
3. “*Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia*”: matrimonio, famiglia e figli secondo l'insegnamento cristiano;
4. “*L'amore nel matrimonio*”: il ruolo dell'amore nel matrimonio e la carità coniugale;
5. “*L'amore che diventa fecondo*”: è concentrato su fecondità e generatività dell'amore (accogliere una nuova vita, attesa della gravidanza, amore di madre e di padre), ma anche su fecondità allargata e adozione;
6. “*Alcune prospettive pastorali*”: il Papa affronta alcune vie pastorali che orientano a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio;
7. “*Rafforzare l'educazione dei figli*”: tutto dedicato all'educazione dei figli;
8. “*Accompagnare, discernere e integrare la fragilità*”: un invito alla misericordia e al discernimento pastorale per situazioni che non rispondono a quello che il Signore propone.
9. “*Spiritualità coniugale e familiare*”: si parla della preghiera, della spiritualità dell'amore esclusivo e libero.



punto di riferimento quella stessa famiglia di Nazaret nella quale Gesù ha trovato un rifugio terreno sicuro nel quale crescere fatto di **amore, umiltà, carità e semplicità**. Sono questi i valori che devono porsi a fondamento di ogni famiglia e che liberano **«da quell'individualismo esasperato che troppo spesso prevarica i rapporti e le relazioni, portando a considerare ogni componente della famiglia come un'isola»**, scrive Papa Francesco.

«*Amoris Laetitia*» (ovvero *la gioia dell'amore*) chiede a ogni componente della famiglia di farsi portavoce di questa gioia che solo l'amore più puro e semplice è in grado di produrre e in nome del quale marito, moglie, figli devono agire **affinché la vita di ciascuno si perfezioni e si integri armoniosamente, senza forzature né compromessi**, perché l'amore cristiano testimoniato dalla famiglia di Nazaret è donarsi, sostituire all'io il noi, al "tu devi" il "noi possiamo".

La gioia dell'amore familiare, però, non può essere trincerata, costretta come in un circuito chiuso ma al contrario deve **sapersi aprire agli altri, superare limiti e barriere, porsi al servizio del prossimo, specie il più bisognoso, per testimoniare con la propria vita, l'unica collaborazione capace di costruire un mondo mi-**



gliore, cioè quella della solidarietà concreta e operosa, di cui la fede cristiana è ricolma di esempi.

Di certo la famiglia non è immune da momenti di crisi e difficoltà perché è essa stessa in divenire e come tale esposta ai pericoli e alle perturbazioni che agitano il vivere quotidiano, ma che «*Amoris Laetitia*» ci insegna a superare attraverso i canali del dialogo, dello starsi vicino, del perdonare, del saper chiedere scusa e soprattutto della serena adesione alla volontà di Dio perché, solo così ogni famiglia può diventare anche casa di preghiera.

Rubrica «Parrocchia e ... »

PARROCCHIA E ... "NUOVO" MESSALE, STRUMENTO DELLA COMUNITÀ



Estratto e sintesi dell'articolo «Il nuovo Messale? Non del prete, ma scuola per la comunità» pubblicato su Avvenire.it il 7 settembre 2020

Non un libro solo «*nelle mani del sacerdote*» ma uno **«strumento per la crescita di tutta la comunità»**. Il nuovo Messale Romano è arrivato nelle parrocchie a fine settembre 2020 ed è stato una **«rivoluzione liturgica che è di per se stessa gentile»**, ha spiegato don Francesco Asti (decano della sezione "San Tommaso d'Aquino" a Napoli della Pontificia Facoltà teologica dell'Italia meridionale, parroco del Santissimo Reden-

tore nel cuore del capoluogo campano e tra gli autori del libro «*In attesa del "nuovo" Messale*») in una intervista pubblicata su Avvenire lo scorso 7 settembre 2020.

«*La terza edizione del Messale Romano è un'opportunità unica per aiutare il popolo di Dio a entrare sempre più nel mistero d'amore della Trinità. [...] - ha spiegato don Francesco Asti - Come sarebbe proficuo spiritualmente se il nuovo Messale diven-*

– ha spiegato don Francesco Asti - *Come sarebbe proficuo spiritualmente se il nuovo Messale diventasse per le sue collette, per le sue anafore fonte di ispirazione per gli incontri di preghiera in comunità. Altrettanto interessante sarebbe che le diverse parti fossero spiegate e meditate dal popolo di Dio, perché in esso e per esso la liturgia ha senso e significato».*

Che cosa cambierà? *«I nuovi formulari sono un esempio di come la vita di ogni giorno è portata sull'altare perché sia trasformata dall'amore di Dio e perché in quegli eventi quotidiani brilli sempre la sua presenza provvidenziale. [...] In quest'ottica va letta la principale modifica al Padre Nostro: da "non ci indurre in tentazione" a "non abbandonarci alla tentazione". Infatti il Padre non ci lascia soli nell'affrontare le avversità, ma ci dona la grazia apportatrice di salvezza, ci offre mezzi per resistere nel momento del pericolo».*

Come il Messale è scuola per la comunità? *«L'Eucaristia è una vera e propria scuola di vita e come tale ha un metodo, un programma e dei partecipanti. Questi ultimi sono la nostra gente, quella che frequenta la parrocchia, i movimenti, le comunità dei consacrati. Sono i giovani che vivono la maggior parte del tempo sui social; sono i piccoli e gli adolescenti che partecipano al catechismo; sono gli anziani che trovano nella parrocchia un luogo familiare. **Tutti devono interiorizzare la Parola ed essere aiutati a comprendere le azioni liturgiche.** Pensiamo alla gestualità liturgica che non è sempre compresa dalla maggioranza delle persone. Pensiamo alle omelie che spesso sono poco aderenti al Vangelo e alla realtà in cui viviamo. **Il Messale diventa il libro per la formazio-***

ne del popolo di Dio, perché ha un metodo: partecipazione, interiorizzazione e testimonianza».

Come la pietà popolare si lega al Messale? *«La nostra gente conserva ancora l'integrità del Vangelo. E custodisce il senso profondo della vita di fede, anche quando vi sono forze che vorrebbero danneggiare la fede dei più semplici. [...] **È proprio dall'interazione della pietà popolare con la ricchezza del Messale che si può superare il divario sorto tra la liturgia e la pietà popolare».***

Infine, il nuovo Messale arriva dopo la sospensione delle celebrazioni pubbliche a causa della pandemia: ed è proprio durante il blocco totale per il coronavirus, che *«abbiamo sperimentato che la liturgia forma a fare Chiesa».* *«Lo abbiamo notato quando, celebrando in streaming, abbiamo avvertito la mancanza epidermica del popolo di Dio - ha concluso don Francesco Asti - Video o audio non possono trasmettere l'emozione di stare insieme a pregare per essere in Cristo. Alla scuola del Messale impariamo la comunione e l'essere comunità in cammino».*



INTENZIONI DI PREGHIERA DEL MESE DI FEBBRAIO

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.

Intenzione del Papa: *preghiamo per le donne vittime di violenza, perché siano protette dalla società e la loro sofferenza sia presa in considerazione e ascoltata.*

Intenzione dei Vescovi: *perché l'esperienza del dolore, della malattia e del limite apra i cuori al sereno abbandono tra le braccia del Padre della vita.*

Intenzione per il Clero: *Cuore di Gesù, sei stato presentato al Tempio, i tuoi ministri si presentano al popolo di Dio quali tuoi amici: fa' che possano essere segno credibile della Tua salvifica generosità.*



LA PAROLA DI DIO PER CRISTIANI DI PAROLA



Maurizio de Robertis
Seminarista e Lettore Istituto

«Lampada ai miei passi è la Tua Parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Tutti sappiamo che per muoverci all'interno di una stanza necessitiamo della luce se non vogliamo inciampare, cadere o scontrarci contro qualcosa che non riusciamo a vedere: così il salmista sa che **per vivere alla presenza di Dio dev'essere la Parola di Dio a illuminare il cammino dell'uomo in ogni momento della giornata.**

Oggi, a più di cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, **è necessario che ogni cristiano approfondisca il proprio rapporto personale con la Sacra Scrittura** in continuità con la liturgia celebrata a livello ecclesiale. In questi anni, varie sono state le proposte finalizzate a incentivare la conoscenza del testo sacro. Su questa scia si è posto anche Papa Francesco che ha voluto mettere ulteriormente in rilievo l'importanza della Sacra Scrittura nell'esistenza dei credenti istituendo la "Domenica della Parola", un giorno in cui sottolineare ulteriormente come la vita deve lasciarsi illuminare, in ogni singolo passo, dalla ricchezza della luce che promana dalla Bibbia.

Invitandoci a fare tesoro della grandezza di questo testo, il Santo Padre, ci ricorda che in esso non sono descritti solo gli eventi passati, che sono storia e, quindi, semplice cronotassi di cose accadute, ma poiché vivo, esso stesso diventa "profetico" non come anticipazione del futuro, ma come possibilità di guardare il presente con occhi nuovi.

Tale domenica, la terza del Tempo Ordinario, non è stata scelta a caso per riflettere sull'importanza della Parola di Dio ma, cadendo nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani ci ricorda che **la Scrittura è patrimonio di tutte le confessioni cristiane e occasione di incontro e dialogo per poter camminare insieme.** Infatti, come afferma Papa Francesco nella Lettera "Aperuit Illis", «questa Domenica della Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli

SIGNORE, DONACI LA PACE

preghiera di Papa Francesco

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite ... ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace.

E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: *shalom, pace, salam!*

Amen.

LA PAROLA DI DIO

1.

È via verso la vita.

2.

È verità che illumina le diverse situazioni.

3.

È viva ed opera efficacemente trasformando i nostri cuori.

4.

È promessa che suscita speranza.

ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani. Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida».

«Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). La Bibbia di-

venta, non solo luce, ma anche **nutrimento per ogni uomo e donna che vuole progredire nel cammino spirituale**. Un cammino che si rivela autentico se **conduce il fedele a vivere la carità**. Sì, perché **il rapporto sincero con la Parola spinge ad aprirsi al prossimo sullo sempio di Cristo**.

La Parola ci spinge ad uscire dalle nostre nicchie, ci induce ad **andare ovunque per annunciare l'amore incontrato nelle sue pagine**. I primi di-

I primi discepoli iniziano il loro cammino perché conquistati dalla parola di Gesù e, dopo la sua morte e risurrezione, continuarono ad annunciare quella Parola, riconoscendo in essa una forza capace di rinnovare il mondo.

In questo tempo di pandemia, come cristiani, siamo chiamati a riconoscere nella Parola di Dio un invito alla speranza: solo così potremo **essere davvero testimoni del Signore**.



liturgia

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

LA RICONCILIAZIONE DI PIÙ PENITENTI



Gaetano la Martire

Nel precedente articolo di dicembre abbiamo introdotto le altre due forme previste per il Sacramento della Riconciliazione, ovvero la Riconciliazione di più penitenti con confessione e assoluzione individuale e la Riconciliazione di più penitenti con confessione e assoluzione generale.

La **Riconciliazione di più penitenti, con confessione e assoluzione individuale**, è certamente la forma di celebrazione più idonea a rendere chiaramente comprensibile, mediante le parole e i segni, la natura, l'effetto, nonché la dimensione ecclesiale e sociale del Sacramento. La Costituzione Liturgica "*Sacrosantum Concilium*" suggerisce che per tutti gli altri sacramenti, anche per la celebrazione della Penitenza come del resto per tutti gli altri Sacramenti, **la partecipazione comunitaria e attiva dei fedeli è «da preferirsi, per quanto possibile, alla celebrazione individuale e quasi privata»** (SC n. 27).

Conseguentemente, in questa seconda modalità di celebrazione, la confessione, atto del penitente, e l'assoluzione, atto del confessore, diventano il **momento centrale di una vera e propria azione liturgica**, atto solenne e pubblico della Chiesa, dall'iniziale benedicente saluto del celebrante al rendimento di grazie, benedizione e congedo conclusivi.

Per quel che concerne la prima parte della celebrazione va sottolineato l'ampio spazio riservato alla Parola di Dio e all'omelia. La scelta dei brani biblici, finalizzata a illuminare le coscienze e a su-

suscitare vera contrizione, trova la sua conferma nell'omelia del celebrante volta anch'essa a rendere i fedeli capaci di esaminare sé stessi, riconoscere esattamente le colpe da confessare e maturare un fermo proposito di conversione. Dopo un conveniente tempo di silenzio che consenta a ciascuno l'esame di coscienza, consapevoli che ogni peccato rende colpevoli non solo verso Dio, ma anche verso i fratelli, i fedeli, mediante la recita del Confesso e del Padre Nostro invocano il perdono da parte di Dio e si perdonano reciprocamente. consapevoli che ogni peccato rende colpevoli non solo verso Dio, ma anche verso i fratelli, i fedeli, mediante la recita del Confesso e del Padre Nostro invocano il perdono da parte di Dio e si perdonano reciprocamente.

Per quel che concerne la parte essenziale del Rito - confessione dei peccati, impegno a porre rimedio, quando possibile, al male compiuto (atti del penitente), imposizione della penitenza ed assoluzione sacramentale (atti del confessore) - rimando alla prossima riflessione che riguarderà la Confessione individuale e completa che il Catechismo della Chiesa cattolica definisce «*la forma più significativa della riconciliazione con Dio e con la Chiesa*» (n. 1484).

Per ciò che concerne le liturgie comunitarie della penitenza è opportuno ricordare che esse sono celebrate soprattutto in alcune occasioni particolari come l'Avvento, la Quaresima o per coloro che si preparano a ricevere per la prima volta alcuni Sacramenti.

GIORNATA DELLA VITA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI

La **Giornata per la Vita 2021** vuol essere un'occasione per **sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà**, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita.

[...] La libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone.

Il binomio **"libertà e vita" costituisce un'alleanza feconda e lieta**, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere felice. **Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata**; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità [ovvero] il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. **La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità.**

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. [...] Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: **se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente.** Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile.

6

AGENDA PARROCCHIALE - febbraio 2021

martedì
2 Festa della Candelora

ore 8:00 e 18:30 - Santa Messa

mercoledì
3-10
17-24 Mercoledì di S. Salvatore

ore 8:00 - Santo Rosario, preghiera al Santo e Santa Messa

ore 18:00 - Santo Rosario, Santa Messa, preghiera al Santo



venerdì
5 Adorazione eucaristica

ore 18:00 - Rosario

ore 18:30 - Santa Messa

ore 19:30 - Adorazione eucaristica comunitaria



sabato
6 Giornata della Vita

ore 19:00 - Santa Messa e celebrazione della Giornata della Vita. *Inizio del percorso prematrimoniale*

martedì
9 Festa di San Corrado

ore 8:00 e 18:00 - Sante Messe

mercoledì
17 Le Ceneri | Inizio della Quaresima

ore 8:00 e 18:30 - Santa Messa

ore 17:00 - Rito dell'imposizione delle ceneri ai ragazzi dell'ACR e ai genitori

venerdì
19 Catechesi parrocchiale

a partire dalle ore 19:30

venerdì
19-26 Via Crucis

subito dopo la Santa Messa, dalle ore 19:00

da lunedì
22
a mercoledì
24 Soleni Quarantore

ore 8:00 - Santa Messa, esposizione del Santissimo

ore 12:00 - Ora Media e Angelus

ore 15:00 - Coroncina della Divina Misericordia

ore 18:00 - Rosario Eucaristico

ore 18:30 - Vespri

ore 19:00 - Santa Messa



Videocatechesi di Quaresima

Diretta live ogni sabato, dal giorno 20 febbraio alle ore 15:30 sul sito, sul canale Youtube e sulla pagina Facebook parrocchiali